



La parola ai testimoni

Terenzio Varrone: il punto di vista di un ricco possidente terriero

M. Terenzio Varrone (116-27 a.C.) nacque a Rieti da illustre famiglia; nutrì vasti e profondi interessi per la cultura, soprattutto nei confronti della tradizione storica latina, tanto che Cesare gli affidò la biblioteca pubblica di Roma. Dopo la morte di Cesare, dovette nascondersi, perché incluso nelle liste di proscrizione di Antonio. Fu poi amnistiato e dedicò la sua vita alla composizione di molte opere, tra cui *Antiquitates rerum humanarum et divinarum*, *De lingua Latina*, *De re rustica*. In quest'ultimo scritto, esprime il suo punto di vista di ricco possidente, non solo attento ai guadagni, ma anche innamorato delle sue terre e della vita in campagna. Non è un semplice trattato, in quanto si instaura un dialogo tra alcuni personaggi contemporanei e l'autore stesso che si compiace del raffinato modo di vivere dei ricchi Romani, come testimoniano i passi relativi alla descrizione della sua *villa*, tra cui l'*aviarium*.

Una meravigliosa uccelliera

Varrone descrive la sua villa nei pressi della città di Cassino: in questo passo si sofferma sull'uccelliera, l'*aviarium*, una struttura rettangolare a portici che ospita molte specie di uccelli.

[10] *Circum huius ripas ambulatio sub dio pedes lata **denos**, ab hac [ambulat-
tio] est in agrum versus ornithonis locus ex duabus partibus dextra et sinistra
maceriis altis conclusus. Inter quas locus qui est ornithonis [patet in latitudi-
nem pedes XLVIII] deformatus ad tabulae litterariae speciem cum capitulo,
forma qua est quadrata, patet in latitudinem pedes LVIII, in longitudinem 5
pedes LXXII; qua ad capitulum rutundum est, pedes XXVII. [11] Ad haec, ita
ut in margine quasi infimo tabulae descripta sit, ambulatio ab ornithone plu-
mula, in qua media sunt caviae, qua introitus [itur] in aream est. In limine,
in lateribus dextra et sinistra **porticus** sunt primoribus columnis lapideis, pro 10
mediis arbusculis humilibus ordinatae, cum a summa macerie ad epistylum
tectae porticus sit **rete cannabina** et ab epistylo ad stylobaten. Hae sunt **avibus**
omnigenus **oppletae**, quibus cibus ministratur per retem et aqua rivolo tenui
adfluit. [...]*

*Inter has <et> exteriores gradatim substructum ut theatridion avium: mutuli 15
crebri in omnibus columnis inpositi, **sedilia** avium. [14] Intra retem aves sunt
omnigenus, maxime cantrices, ut lusciniolae ac merulae, quibus aqua **mini-
stratur** per canaliculum, cibus **obicitur** sub retem.*

(De re rustica)

[10] Intorno alle due rive del fiume vi è una passeggiata scoperta larga 10 piedi da una parte e dall'altra. Tra questa e la campagna vi è il luogo dove sorge l'uccelliera chiusa da due parti, a destra e a sinistra, da alti muri. Tra di essi v'è l'uccelliera a forma di una tavoletta

da scrivere sormontata da una copertura rotonda. Nella parte rettangolare è larga 48 piedi e lunga 72, mentre nella parte rotonda della copertura è di 27 piedi. [11] Inoltre, come disegnato per così dire nel margine inferiore della tavoletta, v'è un ambulacro¹ a distanza di ... piedi dall'interno dell'uccelliera, e a metà di esso vi sono delle gabbie attraverso le quali si entra nell'aviaro. All'ingresso principale, a destra e a sinistra, vi sono dei portici costituiti, nelle file esterne, da colonne di pietra; nella fila di mezzo, invece di colonne, ci sono alberelli bassi, mentre dalla sommità del muro sino all'architrave² i portici sono ricoperti da una rete di filo di canapa, e altrettanto dall'architrave alla base. Questi portici sono pieni di uccelli di ogni genere, a cui si dà il cibo attraverso la rete, mentre l'acqua scorre in un piccolo ruscello. [...]

Nello spazio fra le colonne interne l'aviaro è chiuso, anziché da un muro, da una rete. Fra le colonne esterne e quelle interne s'innalza a scalea una specie di teatrino per uccelli e frequenti mensole, dove gli uccelli si possono posare, sono applicate a tutte le colonne. [14] All'interno della rete vi sono uccelli di ogni genere, soprattutto canterini, come usignoli e merli, a cui si dà da bere per mezzo di un piccolo canale, mentre il becchime si passa attraverso la rete.

1. *ambulacro*: spazio per passeggiare (viale).
2. *architrave*: elemento architettonico orizzontale che collega tra loro pilastri o colonne sottostanti.

DENTRO IL TESTO

Comprensione (Considera la traduzione)

1. Quale forma ha l'uccelliera?
2. a) Che cosa si trova nell'ingresso principale? b) E nella fila di mezzo?
3. a) Dove è collocata la rete? b) Di quale materiale è fatta?
4. Come vengono nutriti gli uccelli?
5. L'uccelliera descritta all'interno di quale villa si trova?
6. Leggendo questo passo e quello di Plinio il Giovane, quali considerazioni si possono trarre sulla condizione economica dei due autori?

Analisi del testo (Considera il testo latino)

1. *denos*; (rigo 1): a) individua di quale tipo di numerale si tratta; b) scrivi in quale caso si trova e specifica con quale sostantivo concorda.
2. Elenca i numeri romani presenti nel testo e per ciascuno di essi scrivi il corrispondente numero arabo.
3. *porticus* (rigo 9): a) indica in quale caso si trova il termine; b) scrivi nominativo e genitivo singolare. c) chiarisci con quale sostantivo concorda *ordinatae* e spiega perché.
4. *rete cannabina* (rigo 11) a) a quale declinazione appartiene *rete*? b) Quali sono il nominativo e genitivo singolare? c) Declina il termine al singolare e al plurale; c) *cannabina*: di quale complemento si tratta?
5. *oppletae* (rigo 12): a) con quale sostantivo concorda questo termine? b) Perché?
6. *avibus* (rigo 11): di quale complemento si tratta?
7. *sedilia* (rigo 15): declina al singolare e al plurale il sostantivo.
8. *ministratur* (rigo 17) e *obicitur* (rigo 17): a) analizza questi due verbi (modo, tempo, persona, forma); b) scrivi qual è il soggetto a cui si riferiscono.